

Don Luigi Giussani

1 puntata

DICIAMO "NO!" al Protestantismo Dentro la Chiesa Cattolica

La critica non è rivolta al mondo protestante che vive la sua scelta e la sua identità, ma è rivolta a quella parte della realtà cattolica che rinunciando alle proprie scelte e alla propria originale identità e missione, si è indebitamente e ingiustamente protestantizzata. Noi dialoghiamo e abbiamo rispetto per le persone protestanti, ma non si può ammettere che da questo fatto si passi, indebitamente, e contro il Concilio, ad una protestantizzazione della dottrina, della liturgia e dalla vita della Chiesa Cattolica. Nel post-concilio, **due tumori** in particolare hanno insidiato e appannato la vita della Chiesa Cattolica: **comunismo** e **protestantesimo**. Fino ad ora abbiamo cercato di dar ragione del primo tumore: d'ora in poi inizieremo a rendere conto anche del secondo tumore.



BUIO NEL POST-CONCILIO
Papa Paolo VI nell'omelia "Resistite fortes in fide": del **29 giugno 1972** disse di avere la sensazione che **"da qualche fessura sia entrato il fumo di satana nel tempio di Dio"**. E dopo aver indicato gli effetti di questa intromissione nel "dubbio, incertezza, problematicità, inquietudine, insoddisfazione mette in evidenza un effetto che può far luce sul nostro tema: **"Non ci si fida più della Chiesa: ci si fida del primo profeta che viene**, per chiedere a lui se ha la formula della vera vita". Ed ancora: **"Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta, invece, una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza"**.

PROTESTANTIZZAZIONE

Don Luigi Giussani, in un suo libro, dedica un intero capitolo al tema: **"LA PROTESTANTIZZAZIONE DEL CRISTIANESIMO"**: "Oggi il fatto cri-

stiano si presenta nel mondo profondamente ridotto /.../ nel modo di vivere la sua natura. /.../ Il cristianesimo del nostro tempo è stato come angustiato, debilitato ed affievolito da un influsso che potremmo definire "protestante". /.../ La mia critica non è al mondo protestante ma alla realtà cattolica che oggi si presenta gravemente protestantizzata determinando tre conseguenze: 1) questa riduzione apre ad un **sogettivismo che favorisce una sentimentalità ed un pietismo**. In questo modo la parola di Dio avrebbe come ultimo criterio interpretativo solo la coscienza personale: drammatica relativizzazione in cui ogni uomo è sorgente di dettato, ultima cattedra e profeta di se stesso, alla mercè della sua sensibilità, del suo risentimento, dell'istante che vive. /.../ 2) Questa riduzione inclina al **sogettivismo estremo** che, di fronte alla vita moderna, fa in modo che il comportamento dell'uomo necessariamente verrà guidato e identificato come valore dagli ideali che la cultura dominante approverà /.../ **L'emozione della coscienza** finisce per interpretare la parola e quella emozione non può disarticolarsi dal flusso dei valori che sono più stimati nel momento storico in cui essa vive. /.../ 3) Questa **mutolazione e riduzione del cristianesimo** infine determina lo sfuocarsi del nesso tra presente e passato. /.../ **Si indebolisce il valore della**

storia, della Tradizione e quindi di quella organicità dell'avvenimento cristiano che rende viva la



vita della Chiesa. /.../ Tale illanguidimento dello spessore storico e vitale del fatto cristiano arriva sino al tentativo di **svuotare il nesso con il Vescovo di Roma**" (Don Luigi Giussani, Il senso di Dio e l'uomo moderno, Biblioteca Universale Rizzoli, 1994, pp. 119-123).

MANIPOLAZIONE DELLA S. MESSA

Questo stile soggettivo, emozionale ed arbitrario, para-protestante di questa particolare "esperienza" si riversa anche nella celebrazione della S. Messa che, in questi gruppi carismatici, viene spesso manipolata trasformando la S. Messa in **uno "show"**, in **uno spettacolo**, in **un clima da "carnevale"** che non è adatto al mistero eucaristico, ripresentazione del sacrificio del Corpo e Sangue del nostro Salvatore Gesù Cristo e quindi perpetuazione nei secoli del Sacrificio della Croce" (Sacrosanctum concilium, n. 47; cfr. C.C.C., nn. 1322-1405). Il Santo Padre Giovanni Paolo II invitò tutti i Vescovi della Chiesa Cattolica a vigilare sul culto della SS. Eucaristia quando nella lettera "La Cena del Signore" del 2/4/1980, al n. 13 affermò: "È necessario aver lo sguardo fisso alla grandezza del santissimo mistero e nello stesso tempo, ai **processi spirituali** e ai **cambiamenti sociali** /.../ dato che non soltanto creano nuove difficoltà ma **dispongono ad un modo nuovo di partecipare a quel grande mistero della fede**".

DOM PROSPER GUÉRANGER

"Il protestantesimo ha distrutto la religione **abolendo il sacrificio**, per esso l'altare non esiste più; **non c'è più che una tavola**; il suo cristianesimo si è conservato **unicamente nel pulpito**. La Chiesa Cattolica, senza dubbio, si gloria della Cattedra di verità, poiché "la fede viene dall'udito" (Rom 10,17). Dall'alto di que-

sta Cattedra essa proclama **la dottrina immutabile e vittoriosa**, nella **lingua del popolo che l'ascolta**; ma la sua missione non è unicamente d'istruire questo popolo. **Se gli rivela le verità divine, è per unirlo a Dio mediante i misteri dell'altare**; dopo aver illuminato la sua fede, lo mette in comunicazione con Dio mediante l'amore. Quando ha fatto nascere in lui il desiderio del bene infinito, in presenza del quale non c'è né saggio né ignorante, risale, come Mosè, sulla Montagna, e la sua voce cessa di farsi udire dalle orecchie, per non risuonare più che nei cuori" (Dom Prosper Guèranger. Institutionis Liturgiques (1840-1851) – Extraits établis par Jean Vaquié, DPF, Chiré-en-Montreuil, 1977, pp. 247-248).

Associazione "Fede, Cultura e Società"

Parrocchia S. Luigi Gonzaga

Via Pietro Scrocco, Foggia

Tel/Fax: 0881/725351

Questo lavoro è disponibile
e scaricabile
dal sito www.fedeecultura.it

